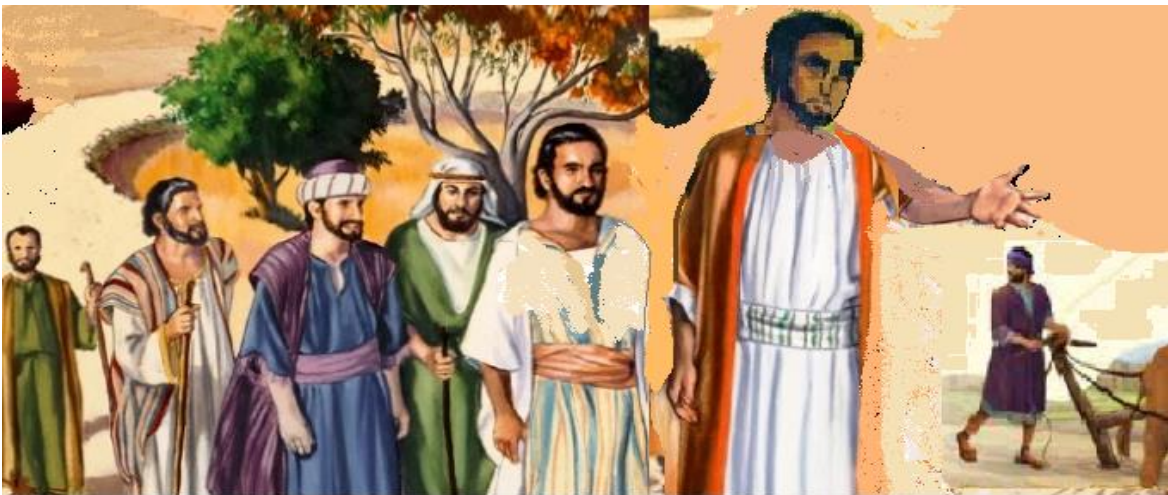


La domenica che stiamo vivendo ci propone la scelta personale da fare per Gesù e per il suo Vangelo. Ci invita ad entrare nel suo discepolato. Nella *prima lettura* ad essere chiamato da Elia è Eliseo, il quale lo comprende subito appena Elia gli ha gettato addosso il suo mantello, tanto da prendere congedo dalla sua gente per dedicarsi interamente a Dio. Pur in un contesto diverso, anche i cristiani della Galizia della *seconda lettura* sono chiamati, o meglio richiamati, a restare in quella libertà che li affranca da prescrizioni tradizionali e dalle vecchie passioni umane, per vivere nella sovranità sulle cose e su se stessi in cui ci immette l'appartenenza al Regno di Dio. Nel *Vangelo* Gesù è in cammino e chiama a camminare qualcuno con lui, mentre qualche altro si propone di seguirlo. E tuttavia egli ne precisa le condizioni: 1) Saper affrontare l'insicurezza, non avendo dove posare il capo, né garanzie di gratificazioni sulla terra; 2) Scoprire la sua familiarità come vera e definitiva familiarità; 3) Non voltarsi indietro a rimpiangere ciò che si è lasciato, perché il Regno di Dio vale più di ogni altra cosa. Ciò significa essere vivi, impegnandosi in un mondo che sembra talvolta un mondo di morti o di moribondi, perché chi segue Gesù attinge continuamente a lui come a una sorgente di acqua viva, guardando sempre lontano. Oltre le comodità e le gratificazioni umane, senza mollare né Lui, né le persone che camminano con noi, né l'aratro con cui ognuno di noi sta lavorando, cioè dove si trova a vivere. Egli propone a chiunque lo segua la Regalità di Dio come patria e cammino, perché nei momenti difficili sarà proprio questa come un aratro che regge chi è stanco.



PREGHIERA

Grazie, Gesù, Tu ci hai liberati,
perché restiamo sempre liberi.
Non poteva che essere così, dal momento che
libertà e amore sono così interdipendenti,
che senza l'una non esiste neanche l'altro.
Quando lo capiremo noi "esseri umani",
noi che pensiamo di venirti a incontrare in cielo,
dimenticando che Tu ci aspetti
in un gesto di attenzione già qui sulla terra?

Qui dove talvolta camminiamo
per pura abitudine, senza orientamento e direzione...
Aiutaci ad essere coerenti con ciò che noi celebriamo,
aiutaci ad amarti tanto da sentirci completamente liberi
e di avere tanta libertà da amarti al di sopra
di ogni altra cosa qui sulla terra.
Tu sei ciò che davvero conta, Tu sei la nostra sola ricchezza;
vogliamo restare sempre con Te, in Te radicati,
come tralci che mai si staccheranno da Te,
che sei non solo la vite, ma tutta la nostra vita. Amen! (GM/30/06/19)

Dalla lettera ai Gàlati (5,1.13-18) Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

Vangelo di Luca (9, 51-62) Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio»